Num. 113

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 12 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . .	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
10 Maggio	735,86	735,36	734,30	+22,8	+27,0	+25,2	+20,0	+24,0	+19,4	+13.2	E.N.F.	S.S.O.	N.N.E.	Nuv. a gruppi	Nuv. a gruppi	Nuv. oscure
11 »	734,70	733,80	733,14	+20,6	+20,8	+20,0	+16,0	+16,5	+14,6	+13,0	E.	O.	N.E.	Annuvolato	Annuvolato	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 MAGGIO 1862

—

Il N. CCCL della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto :

VITTORIO EMANUELE II,

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Decreti Ministeriali in data 20 marzo e 19 ottobre 1849, con cui era stata autorizzata in Firenze la Società anonima edificatrice e vennero approvati i suoi Statuti ;

Viste le deliberazioni del Consiglio generale della città di Firenze del 14 e del 30 dicembre 1861, colle quali venne concesso alla Società predetta un appezzamento di terreno posto in Lungarno presso le Cascine ;

Vista la deliberazione presa dall'Assemblea generale della Società stessa sotto i giorni 26 gennaio e 22 febbraio 1862, per la quale viene accettata la concessione di che sovra ;

Visto il titolo III, sezione I del Codice di commercio vigente nelle Provincie Toscane ;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 14 marzo 1862 ;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo :

Art. 1. La deliberazione dell' Assemblea generale della Società anonima edificatrice di Firenze, adottata nelle adunanze straordinarie dei 26 gennaio e 2 febbraio 1862, concernente il terreno in Lungarno ceduto dalla città di Firenze per edificazione di case ad uso dei poveri, e di un asilo infantile, e portante alcune variazioni agli Statuti sociali, è approvata.

Art. 2 In capo all'art. 33 degli Statuti sociali si aggiungerà questo paragrafo :

« Gli Amministratori e gli Agenti della Società « sono mandatari revocabili, soci o non soci, sti« pendiati o gratuiti, a termine del Codice di com« mercio.

Art. 3. La Società è autorizzata ad emettere una nuova serie di azioni sociali da L. 300 caduna, che potrà estendersi fino alle mille quattrocento azioni.

Questa emissione dovrà regolarsi in conformità degli Statuti della Società.

Art. 4. La Società sarà soggetta alle imposte, tasse e discipline stabilite dalle veglianti leggi, o che possano stabilirsi in avvenire.

Art. 5 Quando la Società venga sottoposta a speciale vigilanza governativa, sarà chiamata a contribuire nelle spese commissariali sino a concorrenza di annue lire duecento.

Art. 6. L' autorizzazione potrà essere rivocata, senza pregiudizio dei diritti dei terzi, in caso di violazione per parte di essa delle leggi dello Stato, degli Statuti sociali o delle disposizioni governative che la riguardano.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

Il N. CCCLI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto :

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell' Interno ;

Vista la legge 23 ottobre 1859, n. 3702 ;

Viste le istanze presentate dagli abitanti del Comune di Toano dirette ad ottenere che sia trasferita in quella frazione la sede degli Uffizi Comunali stabilita in Cavola col Decreto Dittatoriale del 4 dicembre 1861 ;

Visto il parere favorevole emesso dal Consiglio Provinciale di Reggio (Emilia) in adunanza del 9 settembre 1861 ;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo :

Articolo unico.

Il Comune di Toano (Reggio d'Emilia) è autorizzato a trasferire la sede degli Uffizi Comunali dalla borgata di Cavola in quella di Toano.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 24 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Per Reali Decreti del 6 aprile 1862

Marschiereh Ferdinando, furiere maggiore nel reggimento Ussari di Piacenza, già aiutante nel 2.o regg. Ussari del disciolto esercito delle Due Sicilie, nominato sottotenente nello Stato Maggiore delle Piazze;

Mangeruva Andrea, maggiore, già ufficiale nel Corpo Volontari dell'Italia Meridionale, è nominato col grado indicato nello Stato Maggiore delle Piazze dell'Esercito regolare, e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Scaccia Stefano, capitano, id.;

Buccheri Salvatore, id., id.;

Generali Giovanni, luogotenente, id.;

Belfiore Benedetto, id., id.;

Petronio Giuseppe, id., id.;

Morganti Rocco, già capitano nel Corpo dei Volontari dell'Italia Meridionale, nominato con tal grado nello Stato Maggiore delle Piazze dell'Esercito regolare Italiano, e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Vajro Mariano, già capitano nel Corpo Volontari dell'Italia Meridionale, nominato con tale grado nello Stato Maggiore delle Piazze dell' Esercito regolare, e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo.

Per Reali Decreti del 10 aprile 1862

Fasolis Marco, maggiore nello Stato Maggiore delle Piazze del Corpo Volontari Italiani, in aspettativa per riduzione di Corpo, dispensato dal servizio per dimissione volontaria colla gratificazione di un semestre di paga;

Cogliolo Gio. Battista, capitano nell'arma di fanteria nel già Corpo Volontari Italiani, trasferto collo stesso grado nella Real Casa Invalidi d'Asti;

Vecchi Felice, capitano nello Stato Magg. delle Piazze del già Corpo Volontari Italiani, in aspettativa per riduzione di Corpo, richiamato in servizio effettivo nello Stato Maggiore delle Piazze dell'Esercito regolare;

Granillo Giuseppe, sottotenente nella Real Casa Invalidi e Compagnie Veterani di Napoli, rimosso dal grado e dall'impiego per mancanza contro l'onore;

Guerra Achille, sottotenente nell' arma di fanteria in aspettativa per riduzione di Corpo, richiamato in effettivo servizo e trasferto nelle Compagnie Veterani della Casa Reale Invalidi e Compagnie Veterani di Napoli;

De Leo Palmiero, id., id.;

Ronga Vincenzo, id., id.;

Pugni Domenico, id., id.;

De Stefano Francesco, id., id.;

Misasi Francesco, id., id.;

De Leo Carlo, id., id.

Per R. Decreto del 13 aprile 1862

Masciocchi Pietro, sottot. nei Veterani della Casa Reale Invalidi e Compagnie Veterani di Napoli, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Per Regi Decreti del 21 aprile 1862

Gliamas cav. Raffaele, luogotenente colonnello nell'arma del Genio, traslocato nello Stato Maggiore delle Piazze e destinato al comando militare della fortezza di Capua ;

Saccares Carlo, sottot. nell' arma di fanteria (ventitreesimo reggimento fant. brigata Como), traslocato nello Stato Maggiore delle Piazze e contemporaneamente collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio ;

Bellini cav. Luigi, luogotenente colonnello nello Stato Maggiore delle Piazze, in aspettativa per riduzione di personale, richiamato in servizio effettivo nello stesso Stato Maggiore delle Piazze e destinato al comando militare del circondario di Alcamo;

Rosso Pietro, capitano nelle compagnie Veterani, trasferto nella R. Casa Invalidi ;

Perracini Pietro, capitano nel 50 reggimento di fanteria (brigata Parma), traslocato nello Stato Maggiore delle Piazze ;

Rivelli Ignazio, già ff. di maggiore nel Corpo Volontari dell'Italia Meridionale, nominato capitano nello Stato Maggiore delle Piazze dell' Esercito regolare italiano, prendendo ivi anzianità dal 27 marzo ultimo scorso;

Radaelli cav. Carlo Alberto, colonnello nell' arma di fanteria a disposizione del Ministero della guerra, richiamato in effettivo servizio nello Stato Maggiore delle Piazze e destinato al comando militare della provincia di Potenza ;

Panigai conte Nicolò, maggiore, ufficiale nell'arma di Artiglieria, proveniente dal disciolto corpo Volontari Italiani, trasferto col rispettivo grado nello Stato Maggiore delle Piazze e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di corpo ;

Azeglio Costanzo, sottot., id. ;

Melli cav. Gaetano, maggiore, applicato al comando militare del circondario di Alessandria, trasferto al comando militare del distretto di Castellammare ;

Veneti Francesco, maggiore, applicato al comando militare della provincia di Benevento, trasferto al comando militare del distretto di Pozzuoli ;

Buschetti cav. Carlo, maggiore, applicato al comando militare del circondario di Pisa, trasferto al comando militare del distretto di Solmona ;

Di Sannazaro cav. Ferdinando, maggiore, applicato al comando militare del circondario di Alessandria, trasferto al comando militare del distretto di Penne;

Nicolis di Frassino cav. Vittorio, maggiore, applicato al comando militare del circondario di Palermo, trasferto al comando militare del circondario di Bivona ;

Nani Antonio, maggiore, applicato al comando militare della provincia di Reggio (Calabria), trasferto al comando del distretto di S. Bartolomeo in Galdo.

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina ha fatto le seguenti nomine e disposizioni :

Per RR. Decreti del 29 aprile 1862

Pescetto Cesare, luogotenente nel 2.o reggimento fanteria R. Marina, promosso a capitano di 2.a classe nello stesso reggimento ;

Ferrara Francesco, sotto commissario aggiunto di 2.a classe nel Corpo del Commissariato generale della R. Marina, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in effettivo servizio nel Corpo medesimo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 11 *Maggio* 1862

Il *Giornale di Napoli* reca la descrizione della festa da ballo datasi nel Palazzo Reale la sera del 6 corrente. Ne togliamo quanto segue :

S. M. si presentò nella sala da ballo verso le nove e mezzo e fu accolto coi segni della più cordiale e schietta affezione. Seguito dagli uffiziali della Casa Reale, il Re fece un giro nelle sale, in mezzo alla folla degli invitati che s' accalcava per contemplare l' eroe di Palestro, e a tutti diresse cortesi saluti o benevole parole.

Indi collocatosi in un lato della gran sala principale assistette sin oltre le dieci alle danze intrecciate da graziosissime signore.

Era con S. M. ed assistette per qualche tempo alla festa S. A. Mehemed-Said, vicere d'Egitto coi personaggi del suo seguito. S. A. fu assai ammirata per la squisita grazia delle sue maniere, per il suo elegante conversare. Stavano inoltre con S. M. i ministri ed inviati delle potenze amiche. Il ministro di Francia leggermente indisposto, non aveva potuto intervenire e aveva mandato il cav. Lesour, primo segretario dell' ambasciata francese, a fare le sue scuse al Re e a rappresentarlo alla festa. Tra i ministri ed inviati straordinari presenti oltre quelli degli Stati Uniti, di Danimarca e di Olanda, dei quali non ricordiamo i nomi, si notavano S. E. Rustem bey, ministro turco, il cavaliere Focione Roque ministro di Grecia, il cavaliere Vianna de Lima ministro del Brasile, il cav. Solvyns ministro del Belgio, il cav. De Castro ministro portoghese, il barone di Hochschild ministro di Svezia e Norvegia.

Erano altresì intervenuti alla festa il cav. Soulange Bodin, console generale francese; il sig. Bonham, console generale inglese; i signori Oscarre ed Augusto Meuricoffre, consoli di Svizzera e d'Olanda, il sig. Paolo Leriche, console belga, non che parecchi altri agenti consolari.

Il vice ammiraglio comandante le due squadre francesi qui riunite, Rigault de Genouilly, si trattenne a lungo alla festa col brillante suo stato maggiore e con ben settanta ufficiali delle squadre. Erano altresì presenti il commodoro comandante la squadra inglese, il suo stato maggiore ed una eletta coorte de' suoi uffiziali.

Le LL. Ecc. il presidente del Consiglio, il guardasigilli e il ministro della marineria coi loro segretarii non lasciarono la festa che oltre mezzanotte.

Il comandante generale delle truppe nelle Provincie Napolitane, prefetto di Napoli, S. E. il generale Lamarmora, il comandante generale del Dipartimento marittimo meridionale, vice-ammiraglio barone Tholosano, parecchi comandanti generali ed uffiziali delle forze di terra e di mare, il prefatto comm. Visone col Consiglio di Prefettura, la Deputazione e il Consiglio provinciale, il sindaco colla Giunta e col Consiglio comunale, il generale comandante dei Carabinieri, cav. Arnulfo, il generale comandante la Guardia Nazionale, commend. marchese Tupputi, col suo stato-maggiore, con moltissimi uffiziali, sott' uffiziali e militi della Guardia Nazionale, i generali comandanti delle varie armi e dei diversi corpi dell'Esercito regolare con trecento e più uffiziali, la Corte di Cassazione e i magistrati dell'Ordine giudiziario, i professori della Reale Università, i dignitarii di Corte, i capi delle varie Amministrazioni, i direttori di varii giornali liberali, i Corpi morali, scientifici e letterarii, in una parola quanti cittadini distinti in ogni ordine novera Napoli s'accoglievano nelle splendide sale del Re.

Fu altresì notata la presenza di Deputazioni delle vicine provincie venute in Napoli ad ossequiare S. M.

Molte dame belle, graziose, come lo sono le donne napolitane, rendevano più brillante la festa e ne raddoppiavano l'incanto coll'affabilità dei modi e la ricchezza degli adornamenti.

S. M. si trattenne sino alle undici conversando or con l'uno, or con l'altro dei personaggi che poterono avvicinarlo. Le danze si protrassero ben oltre la mezzanotte.

Fu notata altresì la presenza di parecchi distinti personaggi nazionali e stranieri venuti in Napoli per dividere coi Napolitani la gioia che vi apporta la visita del Re d'Italia.

MINISTERO DELLA MARINA.

Il governo di S. M. ha ricevuto comunicazione della seguente

Notification relative à la levée du blocus mis le 13/25 février 1862 sur une partie du Golfe d'Argolide.

Il est notifié par les présentes que le blocus mis, en vertu de notre notification du 13/25 février 1862, sur les côtes du Golfe d'Argolide, entre le mouillage d'Astros, non compris, et la baie de Vourlia, y comprise, a été levé à dater du 10/22 de ce mois.

Athènes le 10/22 avril 1862.

Le Ministre de la Marine

A. A. MIAOULIS.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di Ammissione e di Concorso ai Posti Gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolasti o 1862-63 sono vacanti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria di Torino 15 posti gratuiti.

A termini degli articoli 79 e 95 del Regolamento approvato col R. Decreto dell' 8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti de'suffragi per l'ammessione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto Ministeriale del 1.o aprile 1856, N. 1538 della raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno per quest'anno in ciascun Capo-luogo delle antiche Provincie del Regno, e si apriranno il 20 agosto prossimo.

Agli esami di ammessione per far il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall' art. 75 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle antiche Provincie del Regno.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all' Ispettore delle scuole pel Circondario, in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo la loro domanda corredata :

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal Sotto-Prefetto del Circondario ;

3. Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 19 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. Provveditore e Ispettore nell' atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 5 agosto.

Gli aspiranti appartenenti ai Circondari delle antiche Provincie che ora fanno parte della Provincia di Pavia, possono presentarsi all' esame di ammessione o di concorso nelle città di Alessandria o di Novara.

Sono esenti dall'esame di ammessione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Torino, addì 20 gennaio 1862.

Il Direttore della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria
ERCOLANI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Avvenuta la vacanza di due posti nel R. Conservatorio Musicale di Milano, l'uno di professore di oboe e corno inglese, al quale va unita l'annua provvisione di L. 1037 03 e l'altro di professore di lettura musicale e solfeggio, al quale va unita l'annua provvisione di L. 1037 04: si invitano tutti coloro che intendessero aver titoli per concorrere all'uno o all'altro dei predetti due posti, a presentarli a questo Ministero entro il termine utile che viene fissato dalla pubblicazione del presente avviso sino a tutto il giorno 10 del giugno venturo.

I titoli da presentarsi dovranno comprovare l'età, gli studi fatti, i gradi accademici, che i concorrenti avessero ottenuti, ed i servigi eventualmente già prestati allo Stato, indicando eziandio se e in qual grado di parentela si trovino a caso congiunti con un qualche impiegato dell'Istituto.

Torino, il 21 aprile 1862.

Il Direttore-Capo della 1.a *Divisione*
G. REZASCO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso.

Per qualche irregolarità occorsa dovendosi rifare gli esami di concorso alla cattedra di patologia chirurgica e clinica chirurgica nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Torino, che avevano avuto luogo nel mese di ottobre ultimo scorso, si avvertono gli aspiranti alla cattedra medesima i quali si erano fatti inscrivere fra i concorrenti nel termine prestabilito, cioè fra tutto il 15 settembre 1861, che gli esami medesimi avranno principio venerdì 6 del prossimo giugno nel locale della scuola medesima.

Quelli fra i suddetti aspiranti che intenderanno presentarsi agli esami, si rivolgeranno al signor segretario economo della Scuola il giorno precedente quello sovra accennato per essere informati dell'ora in cui essi incominceranno.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione generale

dei servizi amministrativi

Concorso per la nomina di medici aggiunti nel Corpo Sanitario Militare dell'Esercito.

Ad oggetto di provvedere a posti disponibili di medico aggiunto nel Corpo Sanitario Militare, il Ministero della guerra ha determinato di aprire un esame d'idoneità e di concorso presso il Consiglio Superiore Militare di Sanità in Torino, e presso un'apposita Commissione in Napoli.

Avrà esso principio nell'uno e nell'altro luogo al primo giorno del prossimo luglio, e terminerà coll'ultimo giorno dello stesso mese.

Gli aspiranti dovranno non eccedere l'età di anni 30, essere muniti della doppia laurea medico-chirurgica, essere forniti dell'idoneità fisica per il militare servizio, essere celibi, ed ove ammogliati, possedere il censo richiesto per il permesso di matrimonio agli ufficiali dell'esercito, essere regnicoli o naturalizzati, salvo quelle eccezioni che il governo giudicasse di fare a senso del disposto dall'art. 151 della legge 20 marzo 1854 sul Reclutamento dell'esercito.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentarsi al Consiglio Superiore Militare di Sanità in Torino, od alla Commissione esaminatrice in Napoli, ed ivi esibire i seguenti documenti:

1. Fede legalizzata di nascita.
2. Diplomi originali (non copia autentica) della doppia laurea medico-chirurgica conseguita in una delle università del Regno Italiano, ed il titolo originale del libero esercizio pratico per quelle università in cui esso è prescritto.
3. Stato libero legalizzato. In caso di coniugio, i titoli legali comprovanti di possedere in proprio e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore l'annuo reddito di L. 1200 fra ambi i coniugi, siccome è prescritto dalle Regie Patenti del 19 aprile 1834, relative alla permissione di matrimonio agli ufficiali dell'esercito.

I singoli candidati, prima di essere ammessi al concorso, verranno visitati dal Consiglio o dalla Commissione, a fine di accertare la loro idoneità fisica per il militare servizio.

Il programma dalle materie dell'esame di concorso è il seguente:

1. Anatomia e fisiologia.
2. Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:
   a) Le febbri.
   b) Le infiammazioni.
   c) Le emorragie spontanee e traumatiche, ed i correlativi presidii emostatici, dinamici e meccanici.
   d) Gli esantemi e le impetigeni (a)
   e) Le fratture e le lussazioni.
   f) Le ferite e le ernie.

I primi posti vacanti di medico aggiunto saranno accordati a quei candidati che avendo sortito felice esito nell'esame già si trovano o si trovarono al servizio militare nell'esercito, oppure fecero parte dell'ex-Corpo dei volontari italiani.

Torino, addì 7 di maggio 1862.

Il Maggiore Generale
Incaricato della Direzione Generale
INCISA.

(a) *Si estenderà questo esame anche a quanto concerne la vaccina e la vaccinazione.*

VENEZIA

La *Gazzetta di Venezia* del 9 annunzia l'arrivo in quella città dell'Imperatore d'Austria.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* dell'8 corrente pubblica il solito Editto, firmato dal cardinale Altieri, pel pagamenti dei censi camerali da presentarsi nella Camera dei tributi nella vigilia e festa dei Ss. apostoli Pietro e Paolo.

INGHILTERRA

Scrivono da Londra 7 maggio al *Moniteur Universel*:

Un meeting dei più importanti manifatturieri di cotone del Lancastre si è tenuto ieri nel palazzo del conte d'Ellesmore, il quale possiede vari poderi in quel ducato ed è proprietario del gran canale di Bridgewater, che unisce Manchester a Liverpool. Questo meeting intieramente privato mirava ad organizzare un appello alla nazione a favore dell'immenso gruppo di operai colpiti nel Lancastre dalla sospensione forzata dell'industria cotoniera. Il piano consisteva in far partecipare all'appello non solo i grandi industriali, ma anche la potente aristocrazia territoriale del ducato, nella quale sono i nomi di lord Derby, del conte di Ellesmore, del conte di Belcarras, di lord Seston, tutti gentiluomini possessori di gigantesche fortune in beni stabili. Proponevasi che i capi di queste due classi sociali inscrivessero insieme i loro nomi a capo di una lista nella quale sarebbe poi chiamata la nazione a soscrivere.

Una lunga e seria discussione sorse su questo proposito. Alla fin fine i manifatturieri, mossi da nobile fierezza, risolvettero di non lasciar gli operai loro tendere la mano alla carità pubblica, e rigettarono il piano a maggioranza enorme. Il sistema della legge dei poveri è ancora, essi dissero, abbastanza fortemente organato per far fronte alle angustie attuali, e quando sarem giunti a non poter più aumentare le tasse che produce, val meglio chiedere alla legislatura il diritto di mutuare sulla guarentigia delle imposte, col rimborso a rate, che ricorrere ad un'assistenza straordinaria, quand'anche sotto la pressione delle più funeste eventualità.

Il programma di questi grandi industriali è dunque convenuto: combattere contro la miseria in ogni località separatamente; far uso in ogni circolo ristretto di mezzi straordinari e fare sacrifizi eccezionali se d'uopo; ma non essere ridotti all'estremo di ricevere il soccorso dall'aristocrazia e non tollerare che gli operai debbano ricorrere alla carità pubblica.

In seguito a questo meeting è probabile che niuna provvidenza in proposito sarà, almen per ora, sottoposta al Parlamento.

SPAGNA

Scrivono da Madrid 29 aprile all'*Indép. belge*:

L'eccessivo ed insolito caldo che fa da alcuni giorni a Madrid, ove il termometro segna 25 gradi di Reaumur, rende affatto nulle le tornate del Congresso, cui assistono appena 30 o 40 rappresentanti. Ciò fa supporre che la presente sessione si possa chiudere prima del fine del prossimo mese e in conseguenza prima dell'approvazione della legge sulla stampa ed altre non meno importanti.

Niente di nuovo dal Messico, senonchè la fregata a vapore *Asmodeo* è sempre ancorata nella rada di Cadice aspettando certamente dispacci del governo imperiale.

Alcuni giornali semiufficiali pubblicarono una parte dell'opuscolo di cui v'annunziai il sequestro all'Avana per ordine del capitano generale dell'isola di Cuba. Quest'opuscolo compilato dal cronista ufficiale applicato all'esercito spagnuolo è un'aringa molto chiara e benissimo scritta contro lo stabilimento di una monarchia nel Messico.

Ieri i deputati catalani consegnarono al maresciallo O'Donnell la spada d'onore che le quattro provincie dell'antico principato offrono al generale in capo dell'esercito d'Africa. Imprese a parlare a nome de'suoi colleghi il deputato progressista Madoz. Egli orò in modo da non lasciar sospetti su'suoi sentimenti di ostilità contro il gabinetto: assicurò il presidente del Consiglio che i Catalani erano disposti a sacrificare la loro fortuna, a spandere sino all'ultima goccia il loro sangue qualvolta egli credesse dovesse sguainare la spada per difendere le glorie della nazione e l'indipendenza della patria. Avversario politico del ministero, disse terminando il sig. Madoz, sono obbligato a riconoscere ed ammirare l'abilità con cui, nelle più difficili emergenze, voi conduceste di trionfo in trionfo l'esercito e, proclamando ad alta voce questa verità, credo esser interprete dei sentimenti delle provincie catalane.

Con reale ordinanza si è regolarizzata la condizione dei membri dell'alto clero dell'isola di San Domingo. I contribuenti vi troveranno una nuova occasione di non rallegrarsi dell'annessione di quest'isola al territorio della monarchia. L'arcivescovo avrà una provvisione di quattromila piastre. Il capitolo sarà composto di 12 canonici e prebendarii la cui provvisione sarà, secondo la dignità di ciascuno, 3000, 2500, 1500 piastre. Trentanove curati avranno una provvisione annua che varierà da 1000 a 1500 piastre. Sono stanziate 14000 piastre al mantenimento del culto nella cattedrale e si provvederà fra breve, con reale ordinanza, alla dotazione del seminario diocesano.

Alcuni proprietari di Madrid risolsero ieri non solo di aumentare ma di raddoppiare le pigioni delle loro case, cominciando dal 1° maggio. È bene notare che le pigioni sono molto più care a Madrid che non a Parigi.

Vi dissi ultimamente che una monaca era scappata dal chiostro, ov'era stata quasi subito ricondotta dopo aver tuttavia fatte sentire le sue lagnanze sui cattivi trattamenti a cui era esposta. Un'altra monaca molto giovane fuggì anch'essa da quel monistero e i fogli clericali, per giustificar i fatti, assicurano che entrambe sono pazze. Non sarebbe tuttavia bene che l'autorità facesse un'inchiesta in quegli stabilimenti sottratti ad ogni sindacato?

PAESI BASSI

Scrivono dall'Aja 6 maggio all'*Indép. belge*:

Il governo ha fatto poche ma decise parole ai commenti provocati dal viaggio del re a Parigi. Il giornale officiale annunzia oggi che il solo ed unico scopo di quest'escursione di S. M. è di far visita all'Imperatore e all'Imperatrice de'Francesi. Così cadono a vuoto tutte le voci inventate a piacere e come per mistificare l'Europa.

Le persecuzioni religiose commesse in Ispagna hanno dovuto commuovere tutte le nazioni illuminate protestanti e cattoliche. Era, è già tempo, quistione di far sottoscrivere dai cattolici olandesi una petizione indiritta alla regina Isabella in favore del principio della libertà di coscienza in Ispagna. Ma non si sono raccolte firme, per quanto io sappia. È dunque ben naturale che dal seno della legislatura si alzino voci indignate contro il fanatismo spagnuolo che ci ricorda involontariamente altre epoche, altre persecuzioni.

La Camera ha espresso la ferma speranza che il governo de'Paesi Bassi farà, di comune accordo con altre potenze, quanto è in lui per ottenere pei protestanti spagnuoli un trattamento eguale a quello di cui godono qui i cattolici. In tutti i casi essa chiede che l'inviato olandese a Madrid sia incaricato di domandar la grazia dei condannati.

Un arcivescovo e due vescovi olandesi si recano a Roma per assistere al concilio che vi terrà il Papa. Mi si dice ch'essi portino al Papa somme favolose, prodotto del denaro di S. Pietro. Qui il denaro di S. Pietro è esatto assolutamente come una contribuzione, e nessuno ne va esente, nè il povero nè il ricco.

ALEMAGNA

Scrivono all'*Indép. belge* da Berlino 6 maggio:

Le elezioni definitive pel rinnovamento integrale della seconda Camera ebbero luogo ieri in tutta la Prussia. I risultamenti conosciuti confermano quanto si era preveduto il 28 aprile. Il paese rimanda una Camera animata dallo stesso spirito coll'aggiunta di deputati progressisti. Quelli di Berlino furono rieletti ad enormi maggioranze, tranne il sig. Kuhne del partito costituzionale che ha dovuto cedere il posto ad un progressista. I deputati rieletti sono i signori Twesten, Taddel, Runge, Krieger, Schultze-Delitzsch, Diesterweg, Luning, Steinhardt. Pel terzo deputato del primo distretto v'ebbe un momento d'esitanza, non essendo, a quanto pare, assicurata l'elezione del sig. Waldeck a Bielefeld. Avendo per altro il telegrafo annunziato che il sig. Waldeck era nominato a Bielefeld da 244 voti su 293, il partito progressista è deciso di riserbare i suoi voti pel nono deputato di Berlino al sig. de Henning de Plonschott. Non mi è ancor noto il risultato, ma pare assai dubbio.

I giornali della sera contengono un gran numero di elezioni delle provincie, e il telegrafo ve ne avrà trasmesse altre ancora. Io non vi ho notato finora che un solo nome feudale; tutto il resto non fa che comprovare sovrabbondantemente la vittoria luminosa dell'opposizione.

Buone nuove si hanno del trattato di commercio franco-tedesco. Perfino nel Wurtemberg l'agitazione ostile al trattato perde tutti i giorni terreno. Il campo protezionista, dapprima segretamente aiutato dall'Austria, aveva meditato una risposta identica della coalizione. Ma il sig. de Beust, il quale n'era stato officiosamente avvertito, si è ricordato che i governi aveano dato carta bianca alla Prussia, e che del resto non si potrebbe promuovere questo intrigo politico senza cagionar gravi pregiudizi al commercio tedesco in generale e a quello della Sassonia in particolare. Esso si affrettò a far inserire la nota d'adesione della Sassonia nel giornale officiale, e il progetto della risposta identica che l'Annover soprattutto aveva trovato di suo gusto, ha ricevuto un colpo da cui non si è più rialzato.

Del 7. Le notizie elettorali del giorno rendono compiuta la vittoria decisiva dei partiti liberali. Non un solo ministro fu per anco nominato finora. Il sig. von der Heydt dovette soccombere a Elbelferd. Egli vi ha perduto il seggio che aveva occupato dacchè v'hanno Camere in Prussia. Il sig. Kuhne e Alfredo d'Auerswald (fratello del ministro) furono eletti ad Elberfeld a grande maggioranza. Tutti i reclami elettorali non han dunque servito nè al sig. von der Heydt, nè a'suoi colleghi. I signori de Lippe e de Jagow non furono rieletti.

Per lo contrario tutti i deputati che han votato per la proposta Hagen, che era stata il pretesto dello scioglimento, furono rieletti. È questa una forte lezione data dal paese a chi di diritto, e che produrrà i suoi frutti.

Il sig. De Vincke fu eletto a Stargardt. Una forza oratoria di più è così assicurata alla Camera. Speriamo che il sig. de Vincke scorderà le proprie antipatie personali contro quelli che in altre parti son chiamati i democrati, ch'egli procurerà di non scindere l'opposizione e di far quanto è in lui, di comune accordo colla maggioranza progressista, nell'intendimento di assicurare la vittoria alla causa del giusto diritto e della giustizia.

Le Camere son convocate pel 19 maggio.

Alla Borsa s'erano sparse voci sinistre intorno alla largizione di una nuova legge elettorale ecc. Non bisogna dar loro alcun'importanza.

AUSTRIA

Nella tornata della Camera dei deputati del 7 corrente viene in discussione il bilancio del Ministero degli affari esteri. In tale congiuntura il ministro degli esteri conte Rechberg, rispondendo al dottore Kuranda, fece le seguenti dichiarazioni:

Il signor deputato dottore Kuranda si è addentrato in un campo, sul quale mi è difficile di seguirlo in tutte le parti. Tuttavia tenterò di rispondere alle domande ch'egli ha creduto bene di indirizzarmi, per quanto mel consentono il mio dovere d'ufficio ed i riguardi pel mio servigio. Il signor dottore Kuranda ha cominciato il suo discorso dicendo di trattarsi di principii e non di cifre; egli ha detto inoltre (cosa che io ammetto pienamente) che noi siamo in un periodo di transizione, e che si tratta di principii, i quali vengono oggi seguiti dal gabinetto. Io sono prontissimo a dare schiarimenti intorno a questi principii. (Bravo.)

La stella polare che io seguo è l'interesse dell'Austria, è la sua posizione come Potenza; nessun ministro degli affari esteri in Austria può seguire altra stella. Quanto a ciò che fu detto sulla questione tedesca, la politica dell'Austria riguardo alla Germania fu divisa in quattro periodi. Credo non si pretenderà che io entri a parlare di quelle epoche, nelle quali e durante le quali io non era incaricato di esercitare la direzione della politica. Mi permetterò di osservare una sola cosa: fu pronunciato un nome, un nome che in Austria risuona grandemente e bene, il nome di un uomo, sotto il quale ho pure avuto l'onore di servire. Fu pronunciato il nome del principe Schwarzenberg. Quali esser possano i giudizi che si esprimono sul suo conto, nè l'Austria, nè qualsiasi membro di quest'eccelsa assemblea sarà in grado di sconoscere a quale altezza egli abbia condotta l'Austria dopo difficili prove, dopo gravi calamità, e a qual grado di splendore si trovasse l'Austria nell'anno 1852.

Quanto al quarto periodo, cioè il presente, furono accampate parecchie asserzioni. Riguardo alla politica, credo dovermi riferire ai fatti, ai fatti ultimi e più recenti, i quali dimostrano che l'Austria è fermamente risoluta a serbare il nesso colla Germania e a mantenere fermamente la posizione dell'Austria in Germania. (Singoli applausi a sinistra.) Se si dice che oggi occorrono nuovi organi, questa è un'asserzione troppo spinta, e io credo che chi vuole assumere la responsabilità della direzione del suo dicastero, e farsi mallevadore che gli affari verranno condotti in modo conveniente, non potrebbe mai accettare tale asserzione nè impegnarvisi. Il ministero abbisogna di organi che conoscano le condizioni, d'organi ammaestrati e capaci. Se essi ricusassero di obbedire, se seguissero un sistema diverso da quello del governo, questo saprebbe condurli al dovere, saprebbe punirli; ma allontanare dal servizio degli organi che adempiono i loro obblighi, che fanno il proprio dovere, che servono fedelmente e onestamente, che si acquistarono benemerenze; allontanarli solamente perchè servono già da anni è, a mio credere, una massima, alla quale l'eccelsa assemblea non farà mai adesione.

Il sig. deputato ha detto altresì che il Governo fu sorpreso dal trattato franco-prussiano. Io non so d'onde egli abbia attinta questa notizia, ma so e posso dire soltanto che il trattato non ha sorpreso il Governo, il quale lo conosceva benissimo da lunga pezza; ch'erano in corso delle trattative e che una pubblicazione, la quale avrà luogo in questi giorni, dimostrerà come già da mesi fossero seguite trattative in iscritto riguardo a questo trattato. Però il Governo proverà anche in quest'incontro che esso sa tutelare e far valere i diritti che furono impartiti all'Austria dal trattato dell'anno 1853. (Bravo).

Il sig. deputato ha espresso poi l'opinione che gli inviati non ricevono istruzioni affin di procedere in un senso che sia conforme alle odierne condizioni. Non so spiegarmi su qual fatto fondi quest'accusa il signor deputato. A me non è noto alcun caso simile, e se fosse venuto a mia cognizione avrei saputo porvi riparo. Ma io non conosco alcun caso, in cui uno degli inviati, uno degli agenti diplomatici, che sono impiegati nel servizio estero, abbia agito in uno spirito opposto all'andamento del Governo.

Per ciò che concerne la politica italiana, il Governo ha fatto veramente amarissime esperienze intorno alla politica dell'intervento nelle faccende interne dell'Italia.

Questa politica ha recato al Governo cattivi frutti, e il Governo lo riconosce, lo vede bene. (Bravo, bravo).

Io credo che basti riandar il passato ed esaminare imparzialmente il contegno del Governo dopo l'infelice campagna dell'anno 1859 per convincersi quale sia la politica, quale l'andamento del Governo; per convincersi ch'ella è una politica di difesa, non d'aggressione. (Vivi applausi).

Nella politica difensiva io non posso che far piena adesione al sig. deputato, e nutro eziandio il pieno convincimento, che quando si tratta della difesa dei territorii non solo tutta la Camera, ma tutto il paese, tutta la monarchia sono unanimi (Vivi applausi generali), e che il territorio sarà difeso (Bravo).

Con ciò credo aver risposto alla domanda che mi fu rivolta dal signor deputato, e s'egli vuole indirizzarmene delle altre sono pronto a dar risposta anche a queste.

D.r Rechbauer si richiama alla legge elettorale ultimamente emanata nel ducato dell'Assia Kassel, dove, in onta alle comuni proposte dell'Austria e della Prussia, si vuole far ritorno alla legge del 1860, la quale venne per ben tre volte respinta da quella popolazione. Domanda come la pubblicazione di quella legge possa conciliarsi colla dichiarazione data dal governo austriaco, il quale protestò di voler sostenere la Costituzione assiana dell'anno 1831.

Conte Rechberg. Sono pronto a rispondere all'inchiesta del D.r Rechbauer. Come l'Austria ha fatto presso la Dieta federale le sue proposte in comune colla Prussia, così ella nella vertenza assiana procederà d'accordo ed in comunità colla Prussia (Bravo! movimento). (*Oss. triestino*).

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 3 *maggio*. A quanto si sente gli affari dell'Erzegovina procedono poco bene per le armi turche; in conseguenza di che ogni giorno vengono imbarcate nuove truppe per l'Alta Albania. Questa settimana partirono a quella volta tre o quattro piroscafi carichi di munizioni da guerra e di rinforzi per il campo d'Omer pascià. — Mediante un decreto imperiale Dervisch pascià fu promosso al grado di *muscir*, ed assunse il comando d'una parte dell'esercito dell'Erzegovina. L'altra parte di esso sarà comandata da Abdi pascià, pure innalzato a muscir e nominato governatore civile e militare di Scutari. Un piroscafo del governo partì questa settimana per Volo, ove Abdi pascià deve imbarcarsi alla volta d'Antivari per recarsi al suo posto. Omer pascià però seguiterà ad avere il comando supremo delle truppe nell'Erzegovina (*Oss. Triestino*).

AMERICA

Le notizie della Plata recate dal pacchetto inglese non accennano ad alcuna mutazione nelle cose della Repubblica Argentina. Esse seguono il loro corso. Un decreto del generale Mitre convocò gli elettori delle 14 provincie per nominare i senatori e i deputati del Congresso nazionale ai 12, 13 e 14 aprile. I nuovi eletti si riuniranno a Buenos-Ayres, ove dovrà sedere il Congresso.

Al tempo stesso che il generale Mitre convocava, come incaricato dei poteri delle provincie, la rappresentanza federale della Repubblica, prescriveva, come governatore particolare di Buenos-Ayres, l'elezione dei senatori e deputati che debbono formar le due Camere di quella provincia. In seguito a tale doppia nomina, Buenos-Ayres racchiuderà al tempo stesso due Camere

di deputati e di senatori, rappresentanti gli uni l'intera Repubblica, gli altri lo Stato di Buenos-Ayres, poteri emuli e gelosi che non potranno vivere lungo tempo insieme, e di cui uno dovrà sparire.

Sarà opera del futuro Congresso troncare questa difficoltà di cui il generale Mitre gli riservò la soluzione definitiva. Se la gran città della Plata resta sede del governo federale, il governo locale deve essere abolito; la città e la provincia, in tutto od in parte, si debbono porre sotto il governo del presidente federale e del Congresso. Se invece Buenos-Ayres vuol conservare la sua autonomia provinciale, e rendere gradito al Congresso questo voto, sarà designata un'altra città come capo-luogo del governo centrale, e il suo territorio sarà della Confederazione. Tali quistioni, su cui molti sono i pareri nella Repubblica Argentina, agitano vivamente gli spiriti, e il solo incidente che diverta dalla polemica cui sollevano è la sensazione che produce la impresa del Messico, sensazione che diverrà ancora assai più viva, s'egli è vero, come dicono i giornali di Madrid, che la squadra dell'ammiraglio Pinson, recandosi nel Pacifico, deve fermarsi nel Rio della Plata.

A Montevideo il Senato aveva finalmente, non rigettato, come disse ieri la *Patrie*, ma approvato la legge che riconosce il credito dei sudditi inglesi e francesi, che sale a 4 milioni di piastre forti. Senonchè, come l'*ultimatum* delle due potenze fissava un termine, che al momento del voto era spirato da più giorni, non sapevasi ancora se questo voto terminerebbe le difficoltà e la presenza dei due navigli inglese e francese contribuiva a mantenere assai viva ansietà.

A Rio de Janeiro ebbe luogo il 30 di marzo l'inaugurazione della statua di Pedro I. Magnifica fu la cerimonia. L'imperatrice e le principesse della famiglia imperiale vi assistevano in una tribuna riccamente decorata. La vasta piazza dell'Acclamation rifulgeva per le assise e i brillanti abbigliamenti. In faccia alla tribuna imperiale erasi collocata sulla collina di Saô-Antonio tutta la popolazione di Rio in abito da festa, persone di ogni colore e d'ogni schiatta, ma confuse nell'ingenua espressione del loro gioioso entusiasmo, provocato sì dalla grandezza dello spettacolo e sì dall'amore che portano all'imperatore. Dopo la rassegna della guardia nazionale fatta da Pedro II furono pronunziate le aringhe ufficiali. Gli organi della Giunta esecutiva della statua innalzata per soscrizioni della Camera municipale di Rio, del Senato e della Camera dei deputati presero successivamente a parlare. Diamo qui la risposta dell'imperatore ai due primi discorsi:

« Il bello e maestoso monumento eretto dalla gratitudine nazionale al fondatore dell'impero è una nuova ed imperitura testimonianza dei sentimenti dei Brasiliani; e voi, illustre Camera municipale di questa leale ed eroica città di Rio de Janeiro, voi membri della Giunta incaricata d'innalzare la statua, voi metteste degnamente in effetto il pensiero della nazione, come potevamo attendere dal vostro patriotismo. Non è il figlio che vi parla, il figlio si deve assorbire ancora nel pio culto dell'amore e del rispetto: è il monarca, è il cittadino che si glorifica della nostra indipendenza di cui Pedro I abbracciò sì risolutamente la causa e che venera la sapiente nostra istituzione, pegno della nostra felicità e splendida testimonianza dell'amore che il principe aveva posto al Brasile. »

La statua, opera del sig. Rochet, è bella a meraviglia, e l'artista fu uno degli eroi della festa. La sera al teatro l'imperatore lo insignì, egli stesso, della collana di commendatore dell'ordine di Cristo. La scelta assemblea che componeva l'uditorio fece una vera ovazione all'abile artista che estende pacificamente la rinomanza della Francia in questa interessante parte del Nuovo Mondo (*Débats*).

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Altri dieci parroci della diocesi di Biella e altri dieci pure di quella di Ventimiglia stati ultimamente compresi fra i sussidiati sulle L. 200[m. rendono per mezzo del loro R. Subeconomo pubblica testimonianza della ben dovuta loro riconoscenza a S. M. il Re, ringraziando nel tempo stesso il Ministro dei Culti nonchè monsignor Economo generale dei buoni e valevoli uffizi da essi fatti in proposito.

— S. A. il vicere d'Egitto nel visitare la città di Messina volle lasciare un segno dell'animo suo benefico facendo consegnare a quel Municipio la somma di lire 10,000 perchè fosse distribuita agli istituti di carità.

Secondo il *Paese* l'A. S. ha pure largito ai poveri di Napoli la cospicua somma di ducati 7,500.

— Ci giunge colla data di Potenza 5 maggio la sesta lista delle offerte a favore de' danneggiati dal brigantaggio. Per la somma di lire 10,060 ch'essa porta vi sono inscritti oltre persone private varii corpi morali, e di Municipi ve n'ha delle provincie di Milano, Genova, Torino, Brescia, Modena, Pisa, Reggio di Emilia, Firenze, Caltanissetta, Pavia, Como, Novara, Piacenza, Cuneo, Terra di Bari, Bergamo. La somma totale delle obblazioni ammonta sino al detto giorno a lire 43,100.

NOTIZIE SCOLASTICHE. — Oggi domenica alle 3 pomeridiane nell'Oratorio del Regio Ginnasio in via d'Angennes ha avuto luogo in mezzo a numeroso concorso di elette persone la distribuzione dei premi agli allievi delle scuole tecniche di San Carlo pel terminato esercizio scolastico 1861-1862.

Oltre i soliti premii i tre allievi più distinti sono stati quest'anno regalati di una cedola ciascuno fruttante sul debito dello Stato l'annuo interesse di L. 5.

Presiedette alla solenne funzione il ministro di agricoltura e commercio, marchese G. Pepoli, il quale pronunziò un discorso che riscosse a buon diritto il plauso dell'uditorio. Plauditissimi pure furono l'ingegnere Cavallero che aperse e il presidente Cavigioli che chiuse la festa.

— Giovedì ultimo si tennero gli esami semestrali nell'Istituto femminile Ferraris via S. Teresa, casa Collegno. Le alunne interrogate in ogni parte dell'istruzione elementare risposero sempre, a lode loro propria, nonchè dell'egregia direttrice e del prof. Carlo Palazzo, con grande franchezza e precisione, soddisfacendo pienamente all'espettazione degli esaminatori e delle molte signore che assistettero a tale esperimento.

NECROLOGIA. *Il Marchese Amico Ricci.* — La morte che in questi anni orbò l'Italia di tanti e sì egregi cultori d'ogni maniera di studi istorici, di un Balbo, di un Troya, di un Borghesi, a non dir che dei sommi, ci rapiva poco stante altro dotto ed indefesso investigatore di un ramo importantissimo della nazionale istoria, dico di quella che concerne le arti belle.

Gli è del marchese Amico Ricci che io intendo parlare. Nato in Macerata, colta città del Piceno, sullo scorcio del 1794 da nobili parenti, giovinetto ebbe le prime istituzioni letterarie in Parma ed in Bologna; restituitosi poscia nella nativa città, ivi badava a studii di lettere, non ancora ben conscio di ciò a che natura meglio lo inclinasse. Nè perciò puossi dire che ignoto andasse il nome suo, poichè dal re Vittorio Emanuele I, poco dianzi restituito sul trono de' suoi maggiori, veniva fregiato delle insegne Mauriziane, quindi promosso a consultore di Delegazione nella provincia Maceratese: del quale onore, raro in allora come in oggi frequente, io mi sarei taciuto, se non valesse a dimostrare come sin da quegli anni fosse il nome del Ricci fuori del natio loco vantaggiosamente conosciuto.

Le ricerche da lui sin allora fatte sparsamente e senza scopo prefisso rivolse tutte allora alle arti, proponendosi in special modo di illustrare quanto si fosse fatto in ogni età in opere di pittura, scultura, architettura ed arti affini nella sua Marca d'Ancona. Questi studi ei li faceva conoscere colla pubblicazione di parecchie parziali monografie colle quali rischiarando non pochi punti controversi circa le opere, la patria, le persone di artisti della sua provincia, e più di tutto colle *Memorie delle arti e degli artisti del Piceno* dal Ricci mandate in luce nel 1834. Non era quello un soggetto intentato; che anzi gran giovamento trasse l'autore da una folla di operette locali le quali, quanto copiose di notizie altrettanto sceme di critica, dovevano essere diligentemente cribrate prima che il molto in esse contenuto si potesse scernere coll'aiuto della critica e ridurlo in un pregevole complesso. Del suo acume e della sua erudizione diede ampio saggio nei due volumi dei quali componsi quell'opera, avendo in essa ampiamente dimostrato non essere mancata mai al suo Piceno la gloria delle arti: al Piceno, patria di Gentile da Fabriano, pittor soavissimo, ammirato da Raffaello e da Michelangelo, e che nella città regina dell'Adriatico educando i Bellini diede alla scuola veneta un ottimo indirizzo; al Piceno che primamente instradò il Filotesio (noto col nome di Cola dell'Amatrice), eccellente architetto, le cui fabbriche nella Marca, nell'Aquila e sparse pel natio Abbruzzo dilettano e rapiscono gli intelligenti. Fu lodatissima quest'opera, e piacque a quel sagace e severo giudice che fu Giovanni Gaye (uno di quei dotti ed infaticabili uomini che Germania c'invia, a dirla con Cesare Balbo, ad involarci una ad una le nostre erudizioni), il quale ne stese l'esame critico in uno scritto che doveva veder la luce negli *Annali di Vienna*, riputatissimo giornale artistico di quei giorni.

Il grato accoglimento fatto a questo libro invogliò il Ricci ad altro maggiore, non più alla nativa provincia soltanto riferendosi, ma all'Italia intiera. Postosi allora in Bologna, dove fu presidente di quell'Accademia di Belle Arti, concepì l'idea di stendere la storia dell'architettura in Italia dagli ultimi lustri dell'Impero Romano Occidentale sino a tutto lo scorso secolo. Messosi tosto ad incarnare il suo pensiero rivide più volte le principali città della Penisola, cercando in ogni luogo archivi, documenti, biblioteche, visitando edifici, nelle diverse patrie dei numerosi architetti, dei quali doveva discorrere, soggiornando sì per vedere cogli occhi propri le opere loro, sì per raccogliere le più copiose, sincere ed accertate notizie. Difficilissimo assunto intraprendeva il Ricci e tale da sgomentare chi ad un tanto peso volesse sobbarcarsi senza la intensa e longanime pertinacia dell'animo suo, corroborata da infinito novero di nozioni attinte sempre alle migliori fonti, nozioni che andava tutto giorno accrescendo mediante un carteggiar continuo coi principali cultori o diretti od occasionali delle ricerche architettoniche in Italia: fra i quali piacemi annoverare un Selvatico, un Odorici, un Troya, i quali tutti nei loro scritti sovente e con parole d'encomio del Ricci fecero menzione.

Quest'opera vedeva la luce in Modena dal 1857 al 60 in tre grossi volumi. Presenta essa, durante il corso di ben quattordici secoli, lo specchio compiuto dell'estremo decadimento dell'architettura, allorquando non già i Barbari (i quali non trovarono, a dir vero, scienza od arte nell'orbe Romano da peggiorare o toglier via, in tanto abisso già caduta essendo sotto gli ultimi imperatori la cosa pubblica e con essa quanto suole abbellire, afforzare e distenebrare le menti umane), ma i degeneri Romani instradavano l'arte all'ultima rovina. Espone quindi il suo continuo declinare sino al termine del secolo XI, allorchè un nuovo alito di vita spirando per tutta Europa ravvivò anche qui l'architettura facendola risorgere libera, stupenda, potentissima; parla del mirabile innesto procuratole dai Quattrocentisti della maniera antica coi novelli bisogni e col novello stile, senzachè quella troppo preponderasse e chiamata in aiuto non riuscisse a soffocare l'arte nuova. A sì funesto fine pervennero gli architetti dello scorcio del Cinquecento, i quali idolatrando l'antico senza rettamente comprenderlo (non essendo nata ancora l'arte critica la quale, avvalorata dagli studi storici comparati, sa pregiare i migliori portati della fantasia, distinguendo in essi quanto vi è di bello perpetuo e sempre applicabile da quanto fu bello soltanto in un periodo dell'umana civiltà che, compiuto il suo stadio, non ricorrerà più mai) vollero mal a proposito instaurarlo, laddove i nuovi bisogni, la nuova civiltà, la nuova religione potentemente e radicalmente lo ripulsavano. Fra il culto dell'antico e la necessità di attuar edifici rispondenti all'epoca disforme troppo dalla età Romana, oscillanti gli architetti dall'uno all'altra poco seppero servire ai novelli bisogni, pochissimo o nulla servare il meglio delle vetuste fabbriche. Il qual malanno vieppiù crescendo quanto più scendiamo presso all'età nostra, ne venne in ultimo l'architettura moderna affatto spoglia di ogni carattere proprio. A quest'epoca s'arrestò l'autore dopo avere con molta copia esposte le continue e sempre declinanti variazioni di un'arte morente.

Narrasi di alcuni grandi, ai quali le fatiche durate nella loro ultima e principale opera abbreviarono la vita. Ciò fu del Ricci, il quale ascrivendosi a dolce contento di aver guidato a termine la sua storia, mentre apparecchiavasi ad una nuova edizione ricca d'aggiunte e di emendazioni, pochi mesi dopo compiuta la prima, affranto in sua debole salute dalle diuturne fatiche, venne a morte addì 23 del marzo ultimo. Di sua dottrina fu detto sin qui: ne serberanno memoria i molti amici suoi e sino a tarda età i cultori di questi studi. Schietto ricercator del vero, voleva dismettere l'opinione abbracciata eziandio dopo lunghe indagini appena che un nuovo fatto storico a sua notizia pervenuto lo avesse convinto doversi, per amore del vero, lealmente discrederlo; fu modestissimo; facile a piegarsi agli argomenti contrari, purchè afforzati da buone ragioni; della probità seguace severo; nelle cose religiose severissimo per sè, tollerante con gli altri, schivo di alterchi, a' suoi affettuoso, ai poveri benefico; l'amore allo studio, alle arti, all'istoria informò la sua vita, e in siffatte discipline esclusivamente egli si compiacque: in esse fruttuosamente, operosamente affaticossi; delle sue ricerche lasciò segnalate vestigia. Il suo nome rimarrà fra quelli dei pochi che, postergando un'affannosa ambizione, dalla tranquilla operosità mentale a tranquillo costume associata attendono un premio purissimo.

C. P.

— La *Nazione* di Firenze annunzia che la sera del 7 corrente cessava di vivere in quella città il tenente generale Francesco Caimi.

OPERAI ITALIANI A LONDRA. — La *Monarchia Nazionale* dà il quadro delle provincie, città o comuni che hanno deliberato l'invio di operai a visitare l'esposizione Internazionale di Londra ed i principali centri industriali dell'Inghilterra:

Indicazione delle Provincie, Città o Comuni	Somma votata dal Consiglio provinciale o comunale	N. di operai dei quali fu deliberato l'invio a Londra
Biella, prov. di Novara	—	2
Bologna	10000	9
Brescia	7000	4
Cagliari	4000	4
Caltanissetta	300	1
Como	8000	8
Ferrara	—	6
Firenze	25000	20
Forlì	10000	9
Livorno (città)	8000	8
Lucca	2500	5
Milano	25000	20
Modena	—	2
Napoli	15000	10
Perugia	8000	9
Pesaro e Urbino	6000	6
Pisa	6000	5
Ravenna	10000	9
Reggio (Emilia)	1700	3
Salerno	—	4
Siena	—	5
Teramo	1000	2
Torino	30000	25

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 12 MAGGIO 1862.

Un dispaccio elettrico da Messina 11 maggio ci annunzia l'arrivo di S. M. il Re in quella città, dove fu accolto con grandi feste in mezzo all'esultanza della popolazione.

Un altro dispaccio di data anteriore dà alcune notizie sul ritorno di S. M. da Salerno a Napoli:

Castellammare, 10 maggio.

Ieri sera alle nove e un quarto pom. S. M., reduce da Salerno, transitava per Torre Annunciata. Lungo la strada della stazione della ferrovia adorna di mille bandiere, rischiarata da centinaia di torchie, fuochi di bengala e migliaia di lumicini, stava stipato immenso popolo d'ogni classe, che con frenetiche grida applaudiva al Re d'Italia. Stavan pure sul luogo l'intero battaglione della guardia nazionale, il municipio, il comandante della regia fabbrica d'armi, il comandante della guardia nazionale di Castellammare, ed il sostituito prefetto che ebbe l'onore di porgere al Re gli omaggi dei suoi amministrati ed i suoi.

ELEZIONI POLITICHE

Nel collegio di Francavilla venne nella votazione di ieri proclamato deputato il conte Castellani-Fantoni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Genova, 10 maggio.

È arrivata la cannoniera *Montebello* rimorchiando il brigantino *Amor di patria*. I sei sospetti del furto Parodi traversarono la città in vettura. La popolazione indignata li seguiva con fischi. Sulla piazza del Palazzo Ducale sono discesi di vettura, vennero dalla popolazione accolti con minaccie.

Parigi, 10 maggio.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 70 70.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 97 80
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 92 1[2.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 72 —
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 71 65.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 837.
Id. Strade ferr. Vittorio Emanuele — 383.
Id. id. Lombardo-Venete — 600
Id. id. Romane — 330.
Id. id. Austriache — 527

Brusselle, 10 maggio.

Lo stato del Re ha leggermente migliorato.

Napoli, 10 maggio, (ore 3 20).

Il Re è rientrato ieri sera a Napoli; ebbe molte ovazioni popolari dalla stazione al palazzo. Egli partirà questa sera per Messina ove resterà fino a domani. Lunedì andrà a Reggio. Martedì ritornerà a Napoli. Attendesi mercoledì il principe Napoleone; la principessa Clotilde lo accompagnerà permettendoglielo la salute.

Il Re ricevette oggi in udienza di congedo lo Stato-maggiore della flotta francese che va a Palermo.

Il ministro Matteucci sottopose alla firma reale il decreto d'istituzione del liceo ginnasiale, la nomina di Lambruschini ad ispettore generale ed altri decreti.

Il brigantaggio del monte Gargano è completamente distrutto.

La notte scorsa circa 50 briganti varcarono il confine pontificio ed avanzaronsi fino agli avamposti di Marano presso Civitella-Roveto. Dato l'allarme furono respinti; ripassarono il confine lasciando fucili, sacchi e cappotti.

Parigi 10 maggio.

Il principe Napoleone parte questa sera.

Veracruz, 9 aprile. Lo stato sanitario è in generale soddisfacente. La condotta di Juarez è deplorabile, le popolazioni sono impazienti d'essere liberate dall'odiosa tirannia.

Costantinopoli, 10 maggio.

Ismail pascià ha liberato il forte Medoun, che i Montenegrini assediavano, e prese due cannoni.

Omer è arrivato oggi a Scutari.

Mehemet Djemil fu nominato ambasciatore a Parigi. Ali Bey fu inviato commissario a Belgrado.

Parigi, 11 maggio.

Leggesi nel *Moniteur*:

Il principe Napoleone è partito ieri per andare a visitare suo suocero. Fu ricevuto dall'Imperatore; non ebbe alcuna missione politica.

Cadice, 10 maggio.

Juarez offerse nuove soddisfazioni agli alleati, i quali delibereranno se dovranno accettarle. Almonte guadagnava terreno.

Messina, 11 maggio.

La notizia della venuta del Re ha riempito la popolazione di una grande allegrezza. La città è tutta imbandierata, molta gente dalle campagne accorse ansiosa in città. Il Municipio pubblicò il programma dell'arrivo. Si fanno grandi preparativi per il ricevimento.

Madrid, 10 maggio.

Parlasi d'un progetto di matrimonio fra il re di Portogallo e la principessa Pia di Savoia.

Roma, 10 maggio.

Il Papa ricevette Saïd pascià con onori reali.

Messina, 11 maggio.

S. M. il re è arrivato alle ore 3 pom. Immensa folla accalcavasi lungo la marina. Alle salve d'artiglieria della cittadella rispondevano fragorosi evviva e battimani. Numerose barchette con bandiere nazionali si assieparono intorno alla lancia reale. Giunto il Re allo sbarcatoio fu ricevuto dalle autorità municipali, dal prefetto, dai comitati di diverse società, fra l'agitarsi dei fazzoletti ed una pioggia di fiori. Montò in carrozza col ministro Rattazzi e col sindaco. La guardia nazionale era schierata nelle principali vie.

Il cocchio reale preceduto dalle guide a cavallo della guardia nazionale traversò il corso in mezzo a vive acclamazioni. S. M. smontò alla cattedrale ove fu cantato il Tedeum; quindi continuò il tragitto fino al palazzo del Gran Priorato ed assistette al defilé.

Questa sera grande illuminazione e spettacolo al teatro.

Parigi, 11 maggio.

Nuova York, 27 aprile. Nuova Orleans ha capitolato. I Federali sono in possesso della città.

Si è diffusa la voce che sia stato distrutto il cotone.

Parigi, 12 maggio.

Nuova-York, 29 aprile. Le comunicazioni telegrafiche con Nuova Orleans sono interrotte. I Federali trovansi davanti la città:

I Separatisti, venuti a cognizione della presa del forte Jackson, hanno distrutto i cotoni ed i vapori, ad eccezione di quelli necessarii pel trasporto. Calcolasi la perdita a 18 milioni di dollari in ispecie.

Il segretario della legazione spagnuola è partito per il Sud.

Beauregard ricevette considerevoli rinforzi.

Nuova York, 1. La flotta federale è davanti Nuova Orleans; il bombardamento non è ancora incominciato. Trattasi per la resa. I Separatisti distrussero i forti del lago di Pontchartrain.

Nuova York, stessa data. Dicesi che l'armata di Buttler si avanza e che sia anche arrivata a Orleans.

Attendesi una battaglia al nord di Richmond.

Le inondazioni nel Mississipi recarono danni a Madrid e Columbus.

Calcutta 25 aprile. I Persiani hanno preso Farrah. Dicesi che Nana Saib sia stato arrestato a Cachemire.

Questi dispacci di Nuova York smentiscono quello del 27 qui sopra riferito, secondo il quale la Nuova Orleans avrebbe capitolato. Probabilmente non era che una voce prematura.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

12 maggio 1862 - Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 72 15 72 71 90 72 10 72, corso legale 72, in liq 72 71 90 72 pel 31 maggio, 72 10 72 72 02 1[2 p. 30 giugno

Id. in certificati liberati. C. d. g. p. in liq. 72 25 p. 31 magg., C. della matt. in l. 72 71 80 75 75 90 75 75 p. 31 maggio

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 10 maggio 1862.

Consolidati 5 0[0 contanti fine mese pross. 72 60
Id. 3 per 0[0 73 75.

G. Favale Gerente.

AVVISO

La Lotteria di Beneficenza a favore dell' Asilo infantile di Dronero fu estratta il 24 febbraio 1862.

Col 21 maggio corrente si compie il termine utile per la presentazione dei biglietti vincitori e contemporaneo ritiramento degli oggetti assegnativi.

Li biglietti non presentati, a termini delle condizioni della Lotteria, perdono tutto il loro valore, e gli oggetti corrispondenti passano in proprietà dell'Asilo.

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO

Provvista di 20000 tonnellate di CARBONE FOSSILE per Ancona.

Si fa noto che, nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni *cinque* i fatali pel ribasso del ventesimo sull' appalto della provvista di 20000 Tonnellate di Carbone Fossile pel Dipartemento marittimo dell'Adriatico, il cui incanto avrà luogo nel giorno QUINDICI maggio corrente, come fu annunciato nel tiletto del 30 aprile prossimo passato.

E che conseguentemente spirerà a mezzodì del giorno VENTI pur volgente mese il tempo utile per le offerte dei ribassi del ventesimo o del decimo sul prezzo di deliberamento.

Torino, il 9 maggio 1862.

Per detto Ministero,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
AYMAR.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA DELLO STATO

Avviso d'Asta

Alle ore due pomeridiane del ventotto volgente mese, nell' Ufficio della Giudicatura di Fossano, si procederà alla vendita col mezzo di pubblici incanti, degli stabili formanti la dote del Beneficio semplice vacante, eretta nella chiesa di S. Giorgio, sotto il titolo della B. V. del Carmine, della complessiva superficie di ett. 5, 28, 54, divisi in 4 lotti, in aumento al prezzo loro attribuito nella relazione di perizia del geometra Sampò, in data 25 novembre 1861, formante quello complessivo di L. 12,730.

Il capitolato d'oneri e la perizia sono visibili nella segreteria della predetta Giudicatura.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Si notifica che per la deserzione del 1° incanto, a cui si procedette li 8 andante mese di maggio, si riaprirà giovedì 15 di detto mese alle ore 2 pomeridiane nel civico Palazzo, un'altro incanto collostesso metodo delle licitazioni orali per la vendita di due lotti di terreno fabbricabile, facienti angolo alle vie di Borgo nuovo, della Rocca, e di S. Lazzaro, della superficie in complesso di m.q. 93116,40 salvo misura definitiva, e se ne farà luogo al deliberamento, qualunque sia per essere il numero delle oblazioni, a quel concorrente, che prima dell'estinzione di una candela vergine avrà fatto maggior aumento alla somma di lire 3116,40, ragguagliata in ragione di lire 1 per ogni metro quadrato, stata offerta, e che si fissa per base dell'asta.

I capitoli delle condizioni tanto speciali che generali, ed il piano regolare dei terreni sono visibili nella civica segreteria, ufficio 2, tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Stabilimento idroterapico

in **ANDORNO** *presso* **Biella**

5 chilometri dalla ferrovia

verrà aperto il 18 Maggio corrente.

Dirigersi al direttore dott. Pietro Corte.

TRECENTO TEMI ITALIANI

per versioni

con note Latine ad uso delle Scuola.

Torino, Paravia e C. 1862-L. 1. 50

VAGLIA di obbligazioni dello Stato, creazione 1850, per l'estrazione fine del corrente mese; contro buono postale di fr. 16 si spedisce in piego assicurato. — Dirigersi *franco* agli Agenti di cambio Pioda e Valletti in Torino, via Finanze, n. 9. — Primo premio L. 33,330: secondo L. 10,000; terzo L. 6,670; quarto L. 5,260; quinto L. 900.

DA RIMETTERE

NEGOZIO da pizzicagnolo, in una principale posizione della città. — Dirigersi dal signor B. Gastaldi, piazza Carlo Felice.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

nella valle dei Salici, presso il ponte di ferro

VILLA con strada carrozzabile.

Dirigersi al sig. Maritano, tappezziere in Borgonuovo, via Sottoripa, n. 3.

INCANTO VOLONTARIO

Mercoledì 14 corrente e successivi, alle ore solite, e nel locale del caffè della ferrovia di Genova, si venderanno all'incanto tutti li oggetti, mobili d'esercizio del medesimo e vini a pronti contani, ciò a cagione della soppressione del locale di esso caffè.

Tipografia di ENRICO DALMAZZO, S. Domenico, Torino,

È uscito il primo fascicolo

DEGLI

ANNALI DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

pubblicato per cura del Ministero

240 pagine in-8 grande — Prezzo lire 3.

Verrà spedito franco di porto a chi ne farà domanda alla tipografia Dalmazzo con lettera affrancata munita del relativo vaglia postale.

Chi domanderà questo primo fascicolo s'intenderà obbligato a ritirare e pagare i rimanenti a compimento dell'annata 1862 che formerà il primo volume degli annali — se ne pubblicherà un fascicolo ogni tre mesi.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Questa Compagnia istituita il 9 maggio 1838

con **26 MILIONI** di lire italiane

DI FONDI DI GARANZIA

autorizzata coi RR. Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856

ANNUNZIA

di avere attivato anche pel corrente anno 1862

LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

L'antica e onorata fama della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA', le ingenti somme da essa pagate per lunghi anni in risarcimento di DANNI GRANDINE, il benefizio incontestato che l'agricoltura trae da questa provvida istituzione, la mitezza della Tariffa adottata nel corrente anno, son tutti titoli che fanno certa la Compagnia di vedere anche in quest'anno aumentarsi il numero dei clienti che l'onorano della loro preferenza.

La Compagnia assicura anche contro

I DANNI DEGL' INCENDJ

E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozi, i Mobili, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali, ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le MERCI IN TRASFORTO su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita itoltre le

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' nei precedenti 23 anni di suo esercizio, ha risarcito circa 86000 Assicurati col pagamento

di oltre SESSANTACINQUE MILIONI di Lire italiane

E dal 1854 al 1861 essa ha pagato per risarcimenti nel solo ramo GRANDINE nelle antiche Provincie del Piemonte, Lombardo-Venete e Parmensi

oltre SEI MILIONI E MEZZO di lire italiane

I Rappresentanti l'Agenzia Generale di Torino
TODROS e COMP., Banchieri.

Presso l'Ufficio dell'AGENZIA GENERALE (**in Torino, via di Po, n. 25,** *piano nobile, corte del Sussambrino*), nonchè presso l'Ufficio delle AGENZIE PRINCIPALI in ogni capoluogo di Provincia o Circondario, si avranno *gratis* tutti gli stampati occorrenti a formulare le assicurazioni, ed ogni desiderabile schiarimento.

RECHERCHE

LA VILLE D'ALBERTVILLE (Savoie) demande un Professeur pour son Corps de Musique urbane. Le traitement fixe, payé par la Ville, est de 1,200 francs; il aura en outre le produit de diverses leçons à donner en ville et dans les maisons d'éducation.

On exige qu'il sache enseigner et jouer du Violon et du piano. Les demandes devront être adressées, *franco*, au Maire d'Albertville, avant le premier juin 1862, avec les justifications de probité et d'aptitude.

Le Maire d'Albertville
B. SONDAZ.

GUANO VERO DEL PERU'

del deposito di D.° BALDUINO fu Seb.no

presso gli Spedizionieri

GIUSEPPE e LUIGI F.lli MUSSINO

via Mercanti, n. 19, casa Collegno.

DA AFFITTARE

Pel primo del prossimo mese di ottobre

In via della Provvidenza, num. 17,

L'intiero primo piano della casa, in tutto di 20 membri, avente tre entrate e doppia scala, divisibile in tre distinti alloggi, con le respettive cantine e sotto tetti ed altri possibili accomodamenti.

Visibile in tutti i giorni dalle 7 alle 8 del mattino e dalle 6 alle 7 di sera.

Dirigersi al portinaio ivi,

INCANTO DI MOBILI

Il 15 corrente maggio, alle ore 9 di mattina e successivamente, in Torino, via della Provvidenza, n. 40, piano 2, nell' alloggio già tenuto dall'or fu sig. professore Agricola Drogoul, si procederà dal notaio sottoscritto, alla vendita ai pubblici incanti di mobili ed effetti spettanti al minore Artur Agricola Ruffini, a pronti contanti.

Torino, 10 maggio 1862.

Cav. Ermenegildo Perotti not.

DA VENDERE

La CASCINA dei Tetti di Bagnolo, presso Carignano, con alcune pezze di beni, specialmente prative, e sul territorio di Carmagnola, in tutto di are 4260 circa.

Dirigersi al causidico Migliassi, via San Dalmazzo, num. 16.

INCANTO VOLONTARIO

di mobili d' appartamento

Consistenti in Cassettoni, Specchi, Tavole, Sedie, Tappeti, Pendule, Candelabri, Letti in ferro, Guardarobe, Materassi, Pagliaricci, Quadri, Porcellane e Cristalli,

per le ore 8 1/2 del mattino di domani, martedì 13 e successivamente, in due alloggi in casa Bonelli, via della Zecca, num. 43.

Detti oggetti verranno incantati separatamente, e deliberati al miglior offerente ed a pronti contanti.

Torino, 12 maggio 1862.

Cassinis notaio coll.

DA AFFITTARE

pel primo luglio o primo ottobre 1862

Varie BOTTEGHE esterne ed interne, e

Diversi ALLOGGI grandi e piccoli, nell' isolato del Beato Amedeo, vie S. Filippo, Bogino, S. Francesco da Paola e del Teatro D'Angennes, proprio del R. Ospizio Generale di Carità.

Per le opportune trattative dirigersi all' Ufficio d'Arte, via di Po, num. 33.

AVVISO D' ASTA

Alle ore 4 pomeridiane delli 25 corrente maggio, nella città d'Ivrea e nella sala delle adunanze della Congregazione di Carità, avanti l'amministrazione e per opera del notaio sottoscritto, si procederà alla vendita a pubblici incanti, dietro l'ottenuta superior autorizzazione, d'un corpo di casa civile con giardino, nel concentrico d'Ivrea, parrocchia di San Maurizio, pervenuto alla Congregazione in eredità dalla defunta Carolina Morino Quilico, sul prezzo venale di lire 9950, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando oggi rilasciato.

Ivrea, 5 maggio 1862.

Angelo Vittorio Ripa not.

GRADUAZIONE.

Instanti la Società Anonima dei Molini di Collegno, la ragion di negozio in liquidazione G. A. Fourrat e C ed Elisabetta Rai vedova Vogliasso, venne con decreto del presidente di questo tribunale di circondario del 22 aprile scorso, aperta la graduatoria per la distribuzione del prezzo di alcuni stabili posti in Caselle, espropriati a Giuseppe Chiabotto, e deliberati per lire mille a Vittoria Odetti moglie di Chiabotto Filippo.

Torino, 2 maggio 1862.

Belli sost. Tesio.

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO

di seguito deliberamento

Si notifica che l'impresa della provvista alla R. Marina nel dipartimento meridionale di diversi colori macinati, pennelli, ed altri generi di pittura, per la somma di lire 123,100, di cui in avviso d'asta del 29 aprile p. p., venne nell'incanto praticatosi il giorno 8 corrente, deliberata col ribasso di L. 8, 25 per cento.

Che il termine utile (fatali) per proporre ulteriori ribassi non minori del ventesimo, scade a mezzodì del giorno 13 corrente mese.

Le condizioni di appalto sono visibili presso il Ministero della Marina, via dell' Ippodromo, n. 14, non che nell'ufficio del Commissariato Generale in Genova, Napoli, Ancona e Livorno.

Torino, 8 maggio 1862.

Per detto Ministero
Il direttore capo della divisione contratti
AYMAR.

FALLIMENTO

di Giuseppa Gremo del fu Giacomo, moglie di Francesco Bocca, già ceraia in Torino, via Alfieri, num. 15.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza d' ieri, ha dichiarato il fallimento di detta Bocca Giuseppa; ha ordinato l' apposizione dei sigilli sugli effetti mobili, libri e carte di commercio della fallita; ha nominato sindaci provvisorii la ditta Fratelli Bolmida stabilita in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario Luigi Pomba, alli 16 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 9 maggio 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

CONDANNA A PAGAMENTO.

Ad instanza del signor Giuseppe Corno residente in Torino, in esecuzione di sentenza del tribunale di circondario di Torino in data delli 7 scorso marzo debitamente intimata, con atto dell'usciere Bernardo Benzi presso il detto tribunale in data dell'8 corrente aprile fu fatta ingiunzione e comando al signor Gioanni Corno, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare al richiedente la somma di cui in detta sentenza ascendente a L. 1,617 75 cogli interessi su lire 1,489 25 a partire dalli 17 febbraio 1862, fra 5 giorni successivi all'intimazione, a pena dell'esecuzione forzata in conformità di legge, e ciò senza pregiudizio all'instante dei dritti acquistati col sequestro stato confermato con detta sentenza, avendo l'instante eletto domicilio in Torino nell'ufficio e presso la persona del causidico capo Prospero Girio, ed in Chieri presso il segretario della giudicatura di detta città di Chieri.

Torino, li 10 maggio 1862.

Oldano sost. Girio.

COSTITUZIONE DI SOCIETA'

Con iscrittura 25 aprile ultimo, passata al tribunale di Commercio di Torino tra li signori Agostino Baudana e Giuseppe Paracca si convenne società in nome collettivo per lo smercio di mobili per conto altrui; durativa per anni 9. La soscrizione degli atti sociali è comune ai due soci; essa sarà esercita sotto la denominazione Baudana e C.; l'amministrazione ed esercizio spettano al sig. Baudana, la tenuta dei libri e cassa è a carico del signor Paracca; è facoltativo di accettare socii in accomandita; la sua sede è nel negozio situato nell'angolo delle vie Barbaroux e S. Maurizio, al num. 5, e l'apertura del medesimo sarà al fine del corrente mese.

Baudana Agostino, *Est giurato.*
Paracca Giuseppe.

AUMENTO DI SESTO.

Questo tribunale di circondario con sua sentenza d'oggi, previo incanto degli stabili proprii del signor dottore Buscaglia Gaspare a di lui pregiudicio, stati subastati ad istanza del signor notaio Giuseppe Serratrice, amendue di questa città, e sul prezzo da questo offerto, al lotto 1 di L. 10,000, al 2 di L. 2,000, al 3 di L. 2,000, al 4 di L. 2500 e al 5 di L. 300; vennero i medesimi deliberati cioè il lotto 1 per L. 28,500 a Rosazza Bernardo di Piedicavallo, il 2 per L. 3600 a Rebora Gerolamo di questa città, il 3 per L. 6700 a Leve don Giacomo e medico Giovanni Battista, fratelli di San Paolo, il 4 per L. 3000 ed il 5 per L 1000 a Pasquino Felice di questa città.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 21 corrente.

Gli stabili sono situati nei territorii di Valdengo, Vigliano e Piatto.

Lotto 1. Territorio di Valdengo a Vignaloppò o Grignolino: fabbricato civile e rustico composto di varii membri inferiori e superiori con giardino vigna e bosco annessi, in mappa ai num. 1718 1/2, 1719, 1720, 1721, 1722, 1723 e 1724, di ett. 4, 86, 13, pari a giornate 12, 76, coerenti a mattina fratelli Rosazza, a giorno la strada comunale, a sera avv. Buscaglia, a notte lo riale.

Al Laiazzò ossia in fondo alla Barazza, bosco, in mappa al n. 1736, di ett 1, 33, 75, pari a giornate 3, 51, coerenti a mattina e notte conte Collobiano, a sera avv. Buscaglia ed a notte lo riale.

Al Buon tempo, campo e prato, in mappa al n. 730, di are 26, 67, pari a tav. 70, coerenti a giorno la strada provinciale della Svizzera, a sera la strada comunale ed a notte Giovanni Boschetto.

Alla Peccia, prato, di are 16, 48, pari a tav. 43, 3, sotto il num. 938 e 939, coerenti a mattina e notte la strada pubblica, a sera Magliola Carlo ed a giorno Ceria Nicola.

A Stroppa d'Arca, prato e campo, di are 14, 85, pari a tav. 39, sotto il nn. 617 e 618, coerenti la strada e da due parti l'avv. Buscaglia.

A Fiammonda, campo e prato, di ett. 1, 17, 33, pari a giornate 3, 8, sotto li nn. 609 e 610, coerenti a mattina le fini di Ceretto, a giorno li fratelli Rosazza, a sera l'avv. Bova ed avv. Buscaglia, ed a notte eredi Avandero.

All'Olmo o Rivavacca, prato, di are 9, 60, pari a tav. 25, 2, col nn. 752 e 564 di mappa, coerenti fratelli Ceria, la parrocchiale e Valz.

Alla Flecchia o Moglie, campo, prato e pascolo, di ett. 2, 11, 60, pari a giornate 5, 53, 4, sotto li nn. 531, 554 e 564, coerenti il signor conte Avogadro, Travaglia, Valz ed il comune.

E così questo lotto è del quantitativo totale di ett. 10, 16, 45, pari a giornate 26, 67, 9, col tributo di L. 73, 42.

Lotto 2. Territorio suddetto, Aviolappo o Grignolino, casa colonica composta di varii membri inferiori e superiori, vigna, campo e bosco annessi, formanti un sol corpo notato in mappa col nn. 1700, 1701, 1702 e 1703, in tutto di ett. 1, 57, 71, pari a giornate 4, 14, coerenti a mattina, giorno e sera il signor conte Avogadro di Valdengo ed a notte la strada.

Ivi, vigna, di are 72, 40, pari a giornate 1, 90, 0, col n. 1714 di mappa, coerenti a mattina e notte il signor conte Avogadro, a sera Rosazza fratelli ed a giorno la strada pubblica.

A Cavagliasca, prato, di are 14, 47, pari a tav. 38, col n. 590 di mappa, coerenti a mattina Pella Pietro, a giorno e sera il signor conte Avogadro di Valdengo ed a notte la strada provinciale della Svizzera.

A Candolei, prato e campo, di are 56, 19, pari a giornate 1, 47, 6, col nn. di mappa 275 e 276, coerenti a tutte le parti il signor conte Filiberto di Collobiano.

E così questo lotto è del quantitativo di ett. 3, 77, pari a giornate 7, 89, 6, gravato del tributo di L. 24, 01.

Lotto 3. Territorio di Vigliano, casa colonica detta dei Casetti, composta di varii membri inferiori e superiori e vigna attinente, sotto li nn. mappali 1647 e 1648, di are 19, 89, pari a tav. 52, 2, coerenti a mattina e giorno li fratelli Zanta ed a sera lo riale.

Ivi, campo avidato e prato, di ett. 1, 19, 25, pari a giornate 3, 13, col nn. di mappa 1649 e 1650, coerenti a mattina e giorno la strada, a sera lo riale ed a notte fratelli Zanta.

Ivi, al Gerino, campo, di are 43, 14, pari a giornate 1, 13, 3, in mappa al numero 1657, coerenti a mattina il fosso divisorio ed a giorno li fratelli Zanta.

Ivi, campo e prato, di are 33, 96, pari a tav. 89, 2, col nn. di mappa 1659 e 1660, coerenti a mattina il fosso divisorio, a giorno li fratelli Levis e l'avv. Bora, a sera la strada ed a notte fratelli Zanta.

Ivi, in Valgrande, prato, di are 35, 62, pari a tav. 93, 6, in mappa al n. 207, coerenti a tre parti li fratelli Carutti e lo riale.

In territorio di Valdengo a Valsisi, bosco, di are 38, 48, pari a giornate 1, 1, 0, col n. 1178 di mappa, coerenti a due parti il sentiero e Pella Giovanni.

E così questo lotto è del quantitativo di ett. 2, 70, 45, pari a giornate 7, 9, 11, gravati del tributo di L. 15, 53.

Lotto 4. Territorio di Vigliano, in Valgrande, vigna e poco bosco ceduo, di ett. 2, 16, 78, pari a giornate 5, 68, 11, col num. 182, 185, 186, 187, 188, 189, 201, 202, e parte delli 181, 203 e 192.

Territorio di Valdengo, a Violazzo o Parè, vigna, di are 18, 87, pari a tav. 49, 6, col nn. 1765, 1766, 1767 e 1768, coerenti il sentiero a tre parti ed a sera fratelli Cerutti.

Ivi, in fondo la Borazza, bosco, di are 22, 47, pari a tav. 59, col n. di mappa 1735, coerenti a mattina li fratelli Cerutti, a giorno la strada vicinale, a sera ingegnere Cerutti ed a notte lo riale.

Questo lotto è del quantitativo di ett. 2, 58, 12, pari a giornate 6, 77, 5, col tributo di L. 19, 54.

Lotto 5. Territorio di Piatto, in Grangia, prato, ripa prativa e bosco, di are 64, 76, pari a giornate 1, 70, col nn. di mappa 805, 807, 808, coerenti Botta Stefano e Carlo, Zanta Benedetta e Guala Pietro, col tributo di L. 2, 50.

Biella, 6 maggio 1862.

G. Milanesi segr.

CITAZIONE.

Il collegio Convitto di Cuneo, rappresentato dal suo signor direttore ed economo don Bernardo Conte, essendo creditore verso Felice Cristini, residente in Belvedere, mandamento di San Martino Lantosca, in Francia, di L. 603, cent. 95, per pensioni e somministranze fatte alli due figli di quest' ultimo, per nome Francesco ed Alessandro, travasi costretto di evocarli nanti il signor giudice del mandamento di Cuneo, nanti cui lo ottenne citato nell'udienza delli 9 venturo luglio, ore 9 mattutine, nel solito uffizio di giudicatura, per ottenerlo condannato al pagamento della predetta somma.

Si inserisce questa nota in obbedienza al prescritto dall'art. 62 cod. proc. civ.

Cuneo, 30 aprile 1862.

C. Armand sost. Levesi.

NOTIFICAZIONE

L'ill.mo signor giudice presso il tribunale del circondario di Pinerolo, avvocato Giuseppe Doro, con ordinanza d'oggi fissò monizione alle ore otto antimeridiane del cinque prossimo giugno per l'adunanza, in una sala del tribunale predetto dei creditori della cessione dei beni del sacerdote D. Vincenzo Calandra, e del fallimento del fu Pietro Calandra, già caffettiere in Pinerolo, onde procedere al riparto fra li creditori medesimi della somma esistente a mani del consindaco dottore Francesco Silvino Alliaudi.

Pinerolo, 8 maggio 1862.

P. Glanda sost. Dartesio proc. c.

Torino, Tipografia G. FAVALE E C.